AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

INQUINAMENTO VAL PESCARA: WWF LODA ATTENZIONE MEDIATICA, ”ERA ORA”

7 Novembre 2017

PESCARA – “Non può che far piacere il fatto che in questi ultimi giorni i mass media regionali si stiano occupando con continuità e con toni giustamente preoccupati della situazione di grave inquinamento che da anni riguarda la Val Pescara”.

Lo scrive in una nota il Wwf Abruzzo.

“L’elemento scatenante – prosegue la nota – parrebbe essere stato rappresentato da una risalita di gas recentemente rilevata durante gli scavi, immediatamente sospesi, per l’installazione di un piezometro in un terreno contaminato all’interno del Sir – sito di interesse regionale per l’inquinamento – denominato ‘Chieti Scalo’, istituito con delibera di Giunta regionale del 1° marzo 2010.

L’area che va da Megalò sino a San Martino, più o meno la stessa del Sir, è interessata anche da una ordinanza sindacale, la 542 del 29 ottobre 2008, che vieta coltivazioni, consumo di prodotti agricoli non preventivamente verificati dalla Asl, pascolo, emungimento di acqua e movimento terra”.

“Negli anni – si legge ancora – il Wwf ha avuto più volte occasione di interessarsene. Già nel 2009, all’indomani dell’incendio di un deposito di rifiuti (il 27 luglio), l’Associazione aveva organizzato una assemblea pubblica nel corso della quale, alla presenza di amministratori e di diversi consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione, denunciò la mancata partecipazione di rappresentanti del Comune di Chieti a una conferenza di servizi nella quale si discuteva l’allargamento del sito nazionale di bonifica (Sin) di Bussi (Pescara)”.

IL RESTO DELLA NOTA

Dopo quella riunione, nella quale gli amministratori presenti diedero disponibilità bipartisan, la pratica per l’inclusione venne riaperta ma senza esito positivo tant’è vero che per l’area di Chieti Scalo venne invece istituito il Sir, con costi di caratterizzazione e bonifica a carico esclusivamente degli enti locali e segnatamente della Regione.

Nello stesso anno, il 17 ottobre, il Wwf con diversi associazioni e comitati organizzo’ una significativa marcia “Basta rifiuti a Chieti” denunciando anche le possibili contaminazioni delle colture.

Nel 2013 invece, con una nota inviata a Comune, Asl e Noe, l’associazione segnalò che nel sito contaminato, a dispetto dei divieti e del buon senso, assurdamente venivano pascolate pecore e c’erano campi coltivati, cosa che peraltro, come ben possono testimoniare le guardie giurate volontarie dell’associazione, tuttora accade.

Nel 2014, l’11 maggio, ha invece organizzato una passeggiata ecologica lungo le sponde del fiume, con la partecipazione di diverse organizzazioni del commercio e del lavoro, per denunciare ancora una volta la presenza di rifiuti sepolti e per mostrare ai cittadini e agli organi di informazione le condizioni di abbandono del cosiddetto Parco fluviale, un’area nei fatti sottratta e non offerta alla fruibilità dei cittadini.

Allora si parlò di “non luogo dove i veleni convivono con l’ambiente”.

In varie altre occasioni l’associazione ambientalista ha poi continuato a denunciare le anomalie (la ricorrente presenza di un gregge nell’area vietata, ad esempio) e ha sollecitato interventi.

Nonostante gli impegni, anche in documenti ufficiali, gli stanziamenti regionali per caratterizzazione e bonifica non sono arrivati e anche il Comune solo di recente ha cominciato a fare la sua parte, a distanza di molti anni dalla individuazione del problema.

Come che sia qualcosa si sta finalmente muovendo, ma – osserva l’associazione – siamo ben lontani da una caratterizzazione complessiva e dall’auspicato piano di bonifica che restituisca ai cittadini una vallata sana o quantomeno compatibile con le attività previste dai vigenti strumenti urbanistici.

“In passato – osserva la presidente del Wwf Chieti-Pescara Nicoletta Di Francesco – siamo stati in piu’ occasioni tacciati di fare allarmismo quando denunciavamo la gravissima situazione in cui versa la vallata. Ed è un fatto certamente positivo che ora il problema sia al centro dell’attenzione generale. Purché non sia soltanto, è proprio il caso di dirlo, una nube passeggera e si cominci davvero a operare per risolvere il problema senza limitarsi alla fase delle polemiche”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli